

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.-
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Pa. dova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi. 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Noi prescindiamo da tutte le dicerie che si vanno spargendo sul colloquio d'Ischl, persuasi, come osservava benissimo un nostro confratello, che né l'uno né l'altro dei due Sovrani, o qualche personaggio del loro seguito immediato siano il disturbo di far sapere tosto ai giornali ed ai corrispondenti i discorsi tenuti in quel convegno. E siccome non può trattarsi che d'induzioni, lasciamo che ogni lettore faccia le sue, limitandoci ad esprimere la nostra, cioè: che molto probabilmente, con questi chiari di luna, i due Imperatori non si saranno limitati a parlare del bel tempo, e a congratularsi della rispettiva salute.

Lasciamo la privativa di questa supposizione al *Journal des débats*, e a tutti gli altri suoi confratelli che hanno la missione di prendersi gioco del pubblico.

Vi hanno, anche indipendentemente dal colloquio d'Ischl, sufficienti indizi per argomentare della politica che sarà seguita dalle varie potenze nella grande questione orientale. Tutti questi indizi si riassumono nel resto in uno solo.

Vi ha una grande cospirazione, noi non sapremo definirlo con altro nome, la quale ha per intento di tagliare alto e basso sulle sorti della Turchia, di manomettere l'integrità e di dividerne le spoglie. Questa cospirazione, di cui sembrano far parte i tre imperi del nord, e l'Inghilterra fino ad un certo punto, deve raggiungere il suo scopo, qualunque sia l'esito della guerra che la Russia ha intrapreso contro l'impero Ottomano.

Non si baderà a mezzi e molto meno a trattati. Questi pezzi di carta, buoni per i gonzi, sono ormai lettera morta per chi ha la forza e la prepotenza dalla sua parte. Il detto che i trattati tanto valgono in quanto si ha la forza per farli rispettare non fa mai tanto verace come in questi tempi, che si vantano i tempi del predominio del diritto.

Bismark più galantuomo, o meno pudibondo di tutti lo ha detto: *La force prime le droit*. I fatti che si sono compiuti e si compiono sotto i suoi auspici corrispondono a questa divisa.

Noi vogliamo chiamare le cose col loro nome.

Ciò che vediamo svolgersi sotto i nostri occhi non è che l'effetto di una cospirazione, la cui ultima carta sarà il predominio assoluto del nord sui destini d'Europa.

Non sono le sorti della Turchia sola che ci preoccupano: noi avremmo veduto assai volentieri la Turchia in Asia, e i Greci a Costantinopoli, benché la Grecia non abbia corrisposto alle speranze d'Europa.

Ci preoccupiamo della ripristinazione di uno stato di cose, che il 1848 e più ancora il 1859 aveva distrutto, e che ora risorge più onnipotente: l'alleanza del 1815, e l'Inghilterra, che ne sconta le cambiali.

Chi non la vede appartiene alla classe di coloro, che si soddisfano dei prossimi e piccoli effetti, e non vedono più in là della punta del naso.

In quanto alla Turchia, se non trova in sé la forza di compiere un miracolo respingendo gli assalti

e le insidie, che l'attorniano da ogni parte, la sua sorte è decisa. La strada della sua caduta è segnata da quelle pietre miliari che si chiamano: insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, irruzioni dei Montenegri, guerra della Serbia, ed invasione russa.

I turchi hanno finora trionfato di tutto, essi hanno spiegato una grandezza di resistenza, essi hanno rialzato di tanto il loro prestigio militare, di quanto si abbassò quello dei loro avversari.

Ma la cospirazione deve avere il suo effetto.

Impotente a vincere di fronte, la Russia, calpestando i trattati minaccia invadere il territorio serbo, per comparire alle spalle dei turchi in Rumelia.

L'Austria, cui si attribuivano propositi risoluti di resistenza se la Serbia fosse invasa, dopo aver molto inchiodato, vi si acconcia: così vedremo perpetrare impunemente un attentato alle leggi internazionali, non altrimenti che se l'Inghilterra nel 1870 avesse permesso alle truppe prussiane d'invadere la Francia passando per il Belgio, in caso che nei Vosgi avessero trovato una resistenza insormontabile.

E l'Inghilterra? L'Inghilterra, lo dicono i suoi ministri, rimarrà neutrale finché i suoi interessi non siano lesi. Ora sembra che si accenderebbe anche alla occupazione temporanea di Costantinopoli da parte della Russia, quando ci arriverà.

Dove sono dunque, e quali sono gli interessi inglesi?

Saranno quelli per lo sconto delle cambiali.

L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Abbiamo già avuto occasione d'esaminare il progetto di legge del Ministro dell'istruzione pubblica circa alle riforme da introdursi nell'insegnamento superiore, ma l'opera del Coppino resterebbe monca e non darebbe i risultati che s'attendono da essa, ove non fosse contemporaneamente rivolta a quella che si può dire la base dell'edificio dell'educazione, cioè all'istruzione secondaria. Anzi, a stretto rigor di logica, bisognerebbe incominciare le riforme da quest'ultima, come quella che ha per scopo di preparare i giovani agli Istituti superiori, e che presenta non pertanto gravi difetti; difetti che per ora non vogliamo accennare, ma che è pur gioveforza riconoscere, se da essi proviene una parte di quei mali, che appunto lamentiamo nell'Università. È vecchio il paragone della pianticella, *sed repetita juvant*; e finché non si rianima a medicar la radice non si avranno buoni frutti. Ma poiché l'on. Coppino sembra voglia incominciare le riforme dalle scuole tecniche, ci limiteremo a spendere due parole sui suoi progetti riguardo a questa. Tali scuole al giorno d'oggi sono frequentate da un gran numero di giovani che, persuasi che il magro titolo di «Dottore» lascia il più delle volte le tasche asciutte, si danno alla carriera commerciale, la quale offre loro speranze maggiori di guadagno. Gli studi che vi si fanno sono vari e difficili, e si compiono in sette anni; tre nelle scuole tecniche e quattro negli Istituti; però dopo il primo biennio d'Istituto, succede una divisione tra quelli che intendono percorrere la via del commercio e

quelli che vogliono proseguire lo studio delle matematiche discipline nell'Università. Tuttavia gli Istituti sebbene sieno una scuola di perfezionamento, e stieno rispetto ai tre primi anni tecnici presso a poco come i licei stanno ai ginnasi, sono in certo qual modo separati, almeno apparentemente, dal corso tecnico elementare, avendo oltreché professori diversi, un preside a parte. Ora si tratta, secondo il progetto del Coppino, di unire sotto una sola Reggenza le scuole tecniche agli Istituti, la qual modificazione, se porterà qualche economia nelle spese, tornerà eziandio più consentanea ai rapporti morali onde Scuole tecniche ed Istituti sono insieme legati.

Noi quindi approviamo questa proposta reclamata già da lungo tempo, e speriamo che possa venire presto attuata. Ma un altro importante cambiamento vuole introdurre l'attuale Ministro, riguardo alla dipendenza delle suddette scuole. Com'è noto, esse appartengono alle attribuzioni del Ministro d'agricoltura e commercio: ora il Coppino vorrebbe aggiungere anche questo ramo all'albero dell'istruzione pubblica di cui egli è capo. E questa rivendicazione, per così dire, che il Coppino fa dei suoi diritti, ci pare giusta ed utile eziandio sotto il punto di vista, che si viene così a semplificare l'organizzazione della pubblica istruzione per modo, che riuscirà poscia più facile il migliorare il sistema d'insegnamento. Noi crediamo d'aver mostrato più volte la nostra imparzialità e la nostra indipendenza nel giudicare gli uomini che attualmente ci governano, ed è in omaggio a questi principi che sempre tenemmo a guida nei nostri giudizi, che non esitiamo ad

accostarci alla domanda dell'on. Coppino, la quale, se esaudita, siamo certi sarà per dare buoni risultati. Diffatti, dal momento che le scuole e gli Istituti tecnici fanno parte dell'istruzione pubblica (e chi potrebbe dubitarne?), perchè metterli sotto la direzione suprema del Ministro d'agricoltura e commercio? forse perchè ne vengono fuori dei commercianti? ma molti ancora percorrono le scienze matematiche nell'Università; e poi allora per la stessa ragione si potrebbero far dipendere dal Ministero d'agricoltura le scuole elementari rurali? non danno forse degli agricoltori?... Del resto, noi siamo convinti che sia meglio concentrare nelle mani d'un solo le sparse fila dell'insegnamento, affinché questi, ove abbia attitudine ed animo dia loro l'impulso necessario a muoversi nella via del vero progresso; ma se questo ministro non sarà più attivo ed energico dell'on. Coppino, varrà poco l'aver incominciato.

Note per la guerra

Operazioni attorno Plevna.

Gli avvenimenti della Bulgaria occidentale furono ben più importanti. Abbiamo già detto che Osman parca riportò a Plevna, il 20 luglio, un segnalato vantaggio sopra un grosso distaccamento del 9. corpo, il quale sta sotto il comando del tenente generale barone Krüdener.

I telegrammi russi tentarono invano d'illudere il pubblico su questo fatto esponendolo come un cattivo incontro, ma senza importanza, toccato ad una semplice brigata del loro esercito, la 1. della 5. divisione di fanteria, sotto gli ordini del generale maggiore Knorring. Ma que-

messo con un fine dagli assassini. Il giudice istruttore, che nulla aveva udito, strinse la mano a Plantat e gli diede un appuntamento per l'indomani al Tribunale.

Poi uscì col suo cancelliere, Guespin e La Ripaille ammanettati erano stati condotti pochi momenti prima alla prigione di Corbeil, sotto la scorta dei gendarmi d'Orcival.

VIII.

Nella sala da biliardo del castello di Valfeuillu, il dottor Gendron aveva terminato il suo triste compito.

Aveva rimboccate le larghe maniche del suo abito nero, vero abito da scienziato, fino ai di sopra del gomito e rimboccate pure le maniche della sua camicia di tela.

Vicino a lui su di un tavolino, destinato ai rinfreschi, erano sparsi gli strumenti chirurgici di cui si era servito, bistorno, cioè, e parecchie sonde d'argento.

Per le sue investigazioni aveva dovuto spogliare il cadavere e l'aveva in seguito ricoperto con un gran lenzuolo bianco che lasciava intravedere un po' indecise le forme del corpo e che da un lato sorpassavano l'altezza delle sponde del bigliero.

Era già notte fatta, e una lucerna immensa a globo di cristallo appannato, rischiareva quella lugubre scena.

Il dottore si stava lavando le mani quando entrarono Plantat e Lecoq.

Al rumore dell'uscio che si apriva Gendron si alzò:

— Ah! siete voi Plantat, disse con voce alterata, dov'è il signor Domini?

— È partito.

Continua

APPENDICE 14 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO
di EMILIO GABORIAU

La contessa dunque non fu uccisa qui, dunque il suo cadavere fu qui trasportato e deposto pian piano dove l'avete trovato.

Plantat non sembrava del tutto convinto.

— Ma quelle impronte sulla sabbia non denotano una lotta?

Lecoq si lasciò cadere le braccia.

— Ma signor giudice, la mi scherza... quelle vestigia non ingannerebbero uno scolare!

— Però mi sembra...

— Non è possibile ingannarsi. È un fatto che la sabbia è stata calpestate e sconvolta. Ma tutte queste strisce che lasciano scoperto il suolo su cui v'era la sabbia sono state fatte dallo stesso piede non solo, ma colla punta del piede.

— Sì, questo lo vedo anch'io.

— Ebbene, quando accade una lotta su d'un terreno favorevole alle investigazioni al pari di questo, si scorgono due sorte d'impronte distintissime: quelle dell'assalitore e quelle della vittima.

L'assalitore che si precipita in avanti, si oppoggia necessariamente sulla parte

anteriore del piede e l'imprime in terra. La vittima invece che cerca di svincolarsi, fa il suo sforzo all'indietro e quindi pianta i suoi talloni nel suolo. Se gli avversari sono di uguale forza, si trovano in numero presso a poco eguali le impronte della punta dei piedi e dei talloni, secondo le varie vicende della lotta. Qui cosa vediamo?...

— Basta, disse Plantat interrompendo Lecoq, l'uomo più incredulo, ora sarebbe convinto.

L'agente di polizia trovò che la sua dimostrazione meritava una ricompensa ed inghiottì trionfalmente una pastiglia.

— Però non ho finito, continuò. Ho detto che la contessa non ricevette il colpo decisivo: aggiungo ora che non vi è stata portata, ma trascinata. È facile il constatarlo. Si può strascinare un cadavere in due modi. Per le spalle, ed allora i piedi imprimono sulla terra due strisce parallele. Per le gambe, ed allora la testa lascia sul suolo una sola impronta piuttosto larga.

Plantat fece un cenno d'approvazione.

— Esaminando il prato, proseguì Lecoq, osservai le due strisce parallele segnate dai piedi, ma l'erba era pigiata su d'uno spazio più largo. Perché? Per la sola ragione che il cadavere trascinato attraverso il prato non era d'un uomo ma di una donna vestita, le cui gonnelle erano piuttosto pesanti: infine, il cadavere della contessa e non quello del conte.

Lecoq si fermò aspettando un elogio, una domanda, una parola.

Ma il vecchio giudice di pace pareva che non lo ascoltasse più e sembrava immerso nelle più profonde riflessioni. Intanto cominciava ad annottare, e una nebbia leggera come il fumo d'un

fuoco di paglia ondeggiava al di sopra della Senna.

— Bisogna rientrar in casa, disse tutto ad un tratto Plantat, e vedere a che punto si trova il dottore coll'autopsia.

Ed entrambi mossero lentamente verso l'abitazione, da dove il giudice istruttore stava per venire loro incontro. Si vedeva ch'esso era molto soddisfatto.

— Per poter parlare al procuratore imperiale, disse, bisogna ch'io parta immediatamente. Signor Plantat, vi lascio padrone qui... vi sarò grato se sorveglierete la fine dell'operazione. Il dottor Gendron mi ha detto che a momenti avrà finito e domani il suo rapporto. Favorite di applicare i suggelli dove è necessario. Io conto di mandare un architetto per rilevare la pianta e satta della casa e del giardino.

— Poi, osservò Plantat, sarà indubbiamente necessario un supplemento d'istruttoria.

— Non lo credo, rispose il giudice con sicurezza.

Poi rivolgendosi a Lecoq:

— Ebbene, gli domandò, avete fatto qualche nuova scoperta?

— Ho rilevato parecchi fatti importanti ma non posso pronunciarli prima d'aver esaminato di nuovo i luoghi a luce diurna. Pregherei quindi il signor giudice istruttore di lasciare che io presenti il mio rapporto domani dopo il mezzogiorno. Credo di poter assicurare che per quanto questo affare sia intricato...

Il signor Domini gli troncò la parola in bocca dicendo:

— Ma io non vedo nulla d'imbrogliato in questo affare: anzi mi sembra che ogni cosa sia chiarissima.

— Però, obiettò Lecoq, io pensava...

gli stessi telegrammi ci parlavano pure del generale Schilder-Schouldner e del reggimento di Kostroma. Ora, il generale Schilder-Schouldner comanda la 5. divisione di fanteria, e il reggimento di Kostroma, che porta il numero d'ordine 19, appartiene alla 2. brigata.

Possiamo quindi concludere che nel 20 luglio i russi avevano in linea sotto Plevna tutta una divisione di fanteria coll'effetto da 10 a 12 mila uomini, con 48 pezzi d'artiglieria, e un reggimento di cosacki.

La brigata Knorring, attaccò il nord della posizione turca; il reggimento di Kostroma, sostenuto dalla cavalleria, ne attaccò la parte sud; e il 20. reggimento di Gallizia, col generale aiutante di campo Kisselev, era in riserva. L'azione fu estremamente viva. I colonnelli Kleinhaus, del reggimento di Kostroma, e Rosenbom, del reggimento d'Aukhangelgovod, rimasero morti con altri 14 ufficiali; il generale Knorring e 33 ufficiali furono feriti.

Finalmente i russi hanno dovuto ritirarsi, lasciando sul campo di battaglia quasi 3000 uomini feriti o prigionieri, due bandiere, 14 carri di artiglieria, e una grande quantità di armi e di munizioni.

Fu una vera rotta, in seguito alla quale i turchi ripresero Lewatz, della quale i russi si erano impossessati il 17 luglio.

Il Gran Duca Nicola ne fu dolentissimo. Si parlò nel suo seguito di tradurre dinanzi ad un consiglio di guerra il disgraziato generale Schilder, che aveva subito il primo scacco un po' serio della campagna. Ma si capì ben presto che avrebbe avuto di odioso un simile procedere, e tutto finì coll'ordine al generale Kildener di attaccare personalmente il nemico per rimediare agli sbagli del suo luogotenente.

Kildener era rimasto a Nicopoli coll'altra divisione del suo corpo di armata, la 31. comandata dal luogotenente generale Veliaminoff, le cui teste di colonna cercavano Osman Pascià sulle rive del Danubio, verso Rahova, mentre egli, già da parecchi giorni, era entrato a Plevna, battendo le strade interne.

Sorse una prima difficoltà. Per marciare su Plevna, bisognava abbandonare Nicopoli, e siccome su quel terreno non si aveva alcuna forza disponibile, fu guoccolforza rassegnarsi di ricorrere all'armata rumena.

Parè che il Gran Duca non volesse ad alcun costo chiedere soccorsi al Principe Carlo. Egli, giustamente, considerava questo passo come una confessione d'impotenza, e come una specie di umiliazione.

Era sua intenzione di fare occupare Nicopoli dalle truppe del 4. corpo d'esercito, le quali, provenendo da Bukarest, attraversavano allora il Danubio a Zimniza e dovevano combattere l'esercito dello Czarevitch sotto Roustoukoff. D'altro canto l'imperatore desiderava che quel corpo non fosse stornato dalla sua destinazione. Da queste divergenze di opinione risultò una perdita di tempo tale, che il generale Manu, dell'armata rumena, non occupò Nicopoli che il 29 luglio.

Nel frattempo, Kildener aveva raggiunto la sua 5. divisione con una brigata della 31.; fino dal giorno 28, egli si portò contro Plevna, dove fu subito fermato da Osman Pascià. Informato che i turchi avevano ricevuto rinforzi considerevoli, il Gran Duca ingiunse all'11. corpo, che occupava Turnova, di andar a sostenere il 9., e al 4. di tenersi pronto a marciare nella stessa direzione.

La giornata del 29 non fu favorevole ai russi più delle precedenti. Malgrado i loro sforzi energici e ripetuti essi non guadagnavano un pollice di terreno. Bisognava pertanto finirla con questa resistenza imprevista, la quale, prolungandosi, minacciava di compromettere tutta la campagna.

L'armata dello Czarevitch aveva riportato in quel giorno un vantaggio sensibile su Achmet Eyboub presso Rasgrad. Il comandante in capo ordinò allora di sospendere l'offensiva da quella parte, e, chiamando a sé tutto il 4. corpo, egli prese in persona la direzione delle operazioni contro Osman Pascià.

I telegrammi di fonte russa sono redatti coll'intenzione manifesta di indurre in errore il pubblico, il quale necessariamente non conosce che in modo superficiale l'ordine di battaglia dell'esercito russo. Essi parlano del corpo di Kildener, della 30. e della divisione Schakowskoi. Ora, il generale principe Schakowskoi non comanda una semplice divisione, bensì un corpo d'armata, l'11., che è composto delle divisioni 11. e 32. di fanteria, e la 30. divisione (la parte del 4. corpo, che comprende pure la 16.

Osman Pascià asserisce di aver combattuto sei divisioni di fanteria. Questa asserzione è verosimile, e noi crediamo che l'armata russa alla battaglia di Plevna, fosse effettivamente composta del 4. 9. e 11. corpi, ciascuno con due divisioni di fanteria, cioè: le 16., 30., 5., 31., 11., e 32., che formavano insieme 60 mila combattenti, ai quali convenien aggiungere 268 pezzi di campagna (in ragione di 48 per divisione), sei reggimenti di cosacki di cavalleria divisionaria e il corpo volante del generale Koblew.

Ecco la verità vera. Quanto all'esito della battaglia i lettori lo conoscono già dalla descrizione dettagliata del Daily News.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Sono incominciati gli studi per l'esecuzione dei lavori di difesa intorno a Roma.

La direzione di questi lavori è affidata al generale Bruzzo, comandante la divisione militare di Roma, distintissimo ufficiale del genio. Si sta impiantando all'uopo un apposito ufficio di direzione dei lavori, ai quali si potrà mano a mano in ottobre.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina dei consiglieri delegati di prefettura.

Gallois è destinato a Forlì, Matricola a Pesaro, Giannelli a Caltanissetta Vitelliano a Massa, Ferrari a Livorno, Garli a Bergamo, Bianchini a Cosenza, Sarpini a Siracusa, Bascione a Reggio d'Emilia, Pulcratto a Benevento, Gori ad Ancona, Amour a Grosseto, Massa San Romano a Vercelli, Berboni ad Aosta, Cordella a Sassari, De Maria a Pisa, Laage a Belluno, Gassin a Salerno, Bassi a Vicenza, Crippi ad Aquila, Dal Sarro a Perugia, Pallotta a Siena, Leutina a Como, Carloti ad Ugento, Danioni a Teramo, De Felice a Caserta, Dalmelli a Reggio di Calabria, Vianni a Ravenna, Bitti a Lecce, Commayard ad Arezzo, Prozzolini a Lucca, Bartinelli a Mantova, Minoretti a Cuneo, Massimini a Braconia, Fiorentini a Novara, Soli a Modena, Zagaria a Catanzaro, Sarti a Piacenza, Vitelli a Girgenti, Gotti a Potenza, Mosca a Porto Maurizio, Parolotti a Palermo, Marcucci a Genova, Tessa a Roma, Argeati a Pavia, Intriglia a Bari, Magno a Cagliari, Caracciolo a Treviso, Morizzo a Torino, Wispere a Campobasso, Carloti a Verona, Colombani a Napoli, Rossi ad Avellino, Tonetti a Chieti, Grossi ad Alessandria, Quadrio Peranda a Sondrio, Forte a Ferrara, Di Amicis a Firenze, Camerota a Trapani, Arata a Foggia, Tascia a Messina, Rito a Citania, Manfedi a Padova, Guila a Biogas, Reichia a Milano, Longana ad Ascoli, Luciani a Macerata, Gentili a Rovigo e Tognola a Parma.

NAPOLI, 9. — La Giunta comunale ha incaricato l'ingegnere Travagnini, perché faccia subito cominciare i lavori necessari per l'erezione del monumento a Carlo Poerio al largo della Carità.

Il bellissimo lavoro è opera dello scultore S. Jari.

PALERMO, 9. — Nelle vicinanze di questa stazione devì un treno. Non si hanno a deplorare altre disgrazie che la frattura d'una gamba ad un viaggiatore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Si legge nella

Correspondenza Havas: Il presidente della repubblica ha deciso di fare nell'ovest, a Charbourg, Caen, ecc. nella Loira, nella Gironda e nel mezzogiorno una serie di viaggi, che comincerà nel corrente agosto. Non sono ancora definitivamente fissati né la data precisa né l'itinerario di questi viaggi stabiliti in principio. Probabilmente verranno discussi in consiglio di ministri che si radunerà domani (9).

Il Paris Journal crede che l'appoggio dato dal sig. Thiers al candidato sig. Sanard sia cosa che all'illustre uomo di Stato non faccia punto onore. « Ecco il candidato del sig. Thiers, dice l'articolista del Paris Journal. Questo egregio, questo perspicace patriotta, è l'uomo di cui il vecchio patriotta per eccellenza, se debb'essere ai boccchi dei liquetisti, si è fatto il padrino, il sostenitore al castello di Stors. L'introduttore di Garibaldi in Francia — di Garibaldi, l'alleato morale dei prussiani, è alla sua volta introdotto, appoggiato, raccomandato dal signor Thiers! Il candidato del signor Thiers è quel diplomatico che offriva l'Nizza e che relativamente a Roma, spogliava la Francia del beneficio del trattato concluso con l'Italia. Il

signor Thiers che protegge il signor Sanard è cosa provvidenziale. È il naufragio della leggenda del buon patriotta. »

10. — Si ha da Parigi: Si assicura che il Governo proclamerà lo stato d'assedio generale alla vigilia delle elezioni.

INGHILTERRA, 8. — Lo Standard crede che potenti influenze debbono essersi adoperate presso il gabinetto e presso la Corte di Vienna per far sì che l'Austria abbandonasse la linea di politica che aveva scelto riguardo alla lotta fra la Russia e la Turchia, ed inclina a credere che tali influenze sieno venute dalla Germania il cui imperatore ha veduto con dolore i rovesci toccati al suo nepote lo Zar. Lo Standard fa balenare agli occhi dell'imperatore di Austria il pericolo a cui si esporrebbe, accettando la sua politica orientale, quello cioè di porsi in rotta decisa con l'elemento meglio che si è potentemente manifestato a favore della Turchia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — La Neue Freie Presse scrive queste parole relativamente all'alleanza dei tre imperatori:

« Supponendo la vittoria dalla parte dei russi l'alleanza dei tre imperatori ha un significato, è in certo modo giustificata. All'infuori di questo caso è priva di senso e non è giustificata. « Come si sarebbero sopportata le conseguenze di un successo ottenuto dai russi l'Europa dovrà sopportare quelle del loro insuccesso, e noi siamo fermamente persuasi che l'incontro dei due sovrani a Ischl vorrà tener conto di questo fatto. »

La Deutsche Zeitung considera il grande pericolo che presenterebbe all'Austria-Ungheria un qualunque mutamento politico nella penisola dei Balcani. Anche dal lato economico essa ne risentirebbe danno, che allora l'Oriente, fonte di grandi ricchezze le sarebbe chiuso da barriere insuperabili. Il citato giornale spera che grazie alle vittorie dei turchi, l'Austria-Ungheria non sia costretta a difendere colle armi i suoi interessi fortemente minacciati e che le sue finanze possano andar libere da ogni spesa di mobilitazione, intervento o mediazione.

10. — Man'ano da Vienna: I conti Appony e Vorigarh sono arrivati.

Un decreto ministeriale proibisce che gli esami di Stato all'Università vengano dati in lingua italiana.

Si assicura che Brozki verrà nominato luogotenente a Linz.

Si ha da Leopoli 10:

« Ebbro luogo numerose perquisizioni e molti arresti nelle file dei Comitanti antirussi. Si parla di una congiura che sarebbe stata scoperta. La luogotenenza proibì il canto d'inni patriottici polacchi. »

RUSSIA, 10. — Mandano da Mosca: È fallita la Società delle pubbliche costruzioni: l'erario ne è fortemente danneggiato.

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto contiene:

R. decreto 5 agosto, che convoca pel 2 settembre il collegio elettorale di Siena. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

R. decreto 5 agosto, che convoca pel 26 agosto il collegio di Carpi e occorrendo una seconda votazione, pel 2 settembre.

R. decreto 13 luglio che approva una modificazione nel Regolamento per la riscossione in provincia d'Alessandria.

R. decreto 1° luglio, che approva la riforma dell'Opera pia Valli, comune di Perugia.

Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno (amministrazione provinciale).

Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi in data del 9 corrente;

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Zampieri Gio. Battista, Lazzaretto Natale, Fusaro Angelo per ribellione, dif. avv. Alessio.

Bollettino della Prefettura. — Sentenza di fallimento della Ditta Giacomelli Federico fu Carlo di Padova.

Avviso d'Asta per la provvista del frumento occorrente al Panificio Militari di Padova di Udine.

Un dibattimento alla Prefettura. — Il cronista giudiziario s'è trovato ieri a caso nella sala di udienza della Pretura del primo Mandamento, ed egli vi assicura, fede di cronista, d'esser rimasto abalordito.

Entro uno spazio angustissimo, davanti al Pretore, stavano pigiati 23 (dico ventitre) individui, rappresentanti ambo i sessi e tutte l'età della vita umana. Erano uomini, donne, vecchi, fanciulli di Torre, imputati d'aver distrutta una siepe che impediva un passaggio a cui credevano d'aver diritto e d'aver lanciato una grandine di sassi contro la casa di certo Tenocchi, e che aspettavano dalle labbra pretoriali la loro sorte.

Con l'età soffonante della sala, l'udienza durò parecchie ore. Tuttavia il vice Pretore avv. Borgazzi tentò di sbrigare la faccenda con la maggior possibile sollecitudine.

Gl'imputati erano difesi in messa dal dottor Antegone Donati, il quale ebbe la consolazione di veder assolti 21 de' suoi clienti, e due donne condannate l'una a 10 lire d'amenda, l'altra a 5.

Agostino Badan. — Arrivati al complemento di quanto occorreva per provvedere del carrettino necessario lo storpio Badan, fino da ieri abbiamo avuto la compiacenza di vedere il Badan girare col carrettino, per il quale abbiamo pagato al carrozziere Simonetti L. 174 — come da ricevuta qui sotto, oltre a L. 770 consegnata allo stesso Badan, e finché si provveda dei pochi generi che egli intende di trafficare per guadagnarsi il vitto.

« A nome nostro egli benedice a quanti concorsero in quest'opera pia. Ecco la ricevuta del carrozziere signor Simonetti: »

Padova 11 agosto 1877

« Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto italiano Lire centosettantaquattro, a saldo del carrettino pel povero Badan, raccolte dal Giornale di Padova. »

« LUIGI SIMONETTI »

Nuovo negozio. — In Via dell'Università, n. 472, venne aperto un negozio di parrucchiere e profumiere, della D. t. Antonio Bulgarelli. Il negozio è messo con eleganza.

Teatri e notizie artistiche. — Petro Cassa ha finito la sua Cleopatra, che si dice sia l'opera migliore del poeta romano.

Il giornale letterario Corriere del mattino, così ne parla:

È un dramma in sei atti; il primo e il secondo atto hanno luogo in Alessandria, dove Antonio è rimproverato dai suoi generali e dagli invitati di Roma; rimproveri ai quali egli, sprezzante per tutto quello che non sia il suo amore per Cleopatra ed il suo orgoglio, risponde con le parole più forsennate.

Il secondo atto specialmente è di una strana artefizia, una folla di indovini, di filosofi, di guerrieri, di sacerdoti, di saltimbanchi invade la scena; tra essi una misteriosa figura, una larva di pira, una fatale signora, essa come la statua del Fato; essa guarda in volto Antonio, a cui fanno finta di non vederla e prodiga Cleopatra i suoi vezzi, per sussurrargli parole che sono un grande consiglio ed un saggio avvertimento.

Il terzo atto è sulla nave ammiraglia di Cleopatra; quella scena di vita femminile e di sciagurato abbandono, quella lotta che si combatte in nome di Roma da un lato, di Cleopatra dall'altro, lotta che ha fine col disonore sfocato in un bacio che ha il prezzo di un impero e di una gloria senza macchia; quella scena è una felicissima ispirazione.

Dopo Azio, lo scoraggiamento comincia ad invadere l'animo di Cleopatra, Antonio subisce quegli impeti di nuove speranze quegli abbattimenti subitanei che sono delle anime deboli e malate. Si parla di tradimento a lui d'intorno, e chi ne parla e chi lo prepara è Cleopatra. Essa è combattuta dal sentimento patrio, da un senso di pietà che col fiato coll'amore per Antonio è dal suo orgoglio. In una sala della sua reggia, una mummia ornamento solito, se non leggiero, di quelle sale, colpisce il suo sguardo. La bella regina filosofeggia nel momento estremo della sua posanza, e rivolge a quella forma di antichissima donna, per voglia di vederle il segreto della morte.

E così parla: *Cleopatra* — ... Invidio Questa tua calma funebre, mesta fanciulla. Eppure tu strano anche il tuo fiato Immaginasti mai quando volavi Per i fioriti margini del Nilo Vispa farfalla dall'alete d'oro. Immaginasti mai l'acerbo fine Della tua gioia? Ah! toglia all'oscuro Asi o della tomba, a te d'intorno Agita le sue fiaccolle, e tripudia La romorosa notte, mentre gli ebbri Alzano in giro le spumanti tazze. Traendo dalle tue labbra di morte Stimolo novo di più caldi baci! No! Non t'invidio più, dormi fanciulla. Se puoi: guastano brutte visioni Anche il tuo sonno.

Siamo nella via d'Alessandria al quinto atto e innanzi al palazzo di Cleopatra: le armi di Augusto stringono la città, la rovina di Antonio è inevitabile, egli vorrebbe veder in volto Augusto, il giovinetto che non ha incontrato mai nel furore delle mischie, e venir con lui a singolar tenzone e designar l'impero a premio del vincitore. Intanto strani prodigi avvengono. Antonio ode schiamazzo di voci, urli e suoni di tibie e canti che volano per l'aere: è Bacco, il Dio delle grandi avventure, il conquistatore ed il civilizzatore dei popoli, non il Bacco della taverna, ma quello del mirto glorioso, non quello della crapula, ma quello dell'epopea.

El Antonio dice:

« Strano Prodigio dianzi mi colpì gli orecchi: Udii, ne sogno fu della sconvolta Mente, romper la notte un improvviso Schiamazzo: misto al suono delle tibie Era il tuo nome, o Bacco romoroso. E scoppi d'alte risa, e pazze grida Di satiri cantavan le tue lodi... Passò sulla mia testa come tuono L'areo tripudio, e a poco a poco Si perde lontanando in quella parte Ov'è l'accampamento de' nemici. Anche tu fuggi dalla città vinta, Ingratissimo dio, cui somigliare Volla nell'opre, e offersi voti, e incensi: Nè ti protegge l'immortale natura Dalla vita! »

L'ultimo atto è nel vasto sepolcro di un antico re. In quella necropoli, ove ha nascosto le sue ricchezze la pallida regina, là, ova sotto la protezione di porte di bronzo e del rispetto dovuto alla tomba, essa aspetta l'ora fatale che chiuderà l'ultima battaglia di Antonio, là è tratto ad esalare l'ultimo sospiro colui che ha il nome di lei sulle labbra già smorte. È Antonio che si è ucciso credendo lei spenta: l'eroe muore e i soldati di Augusto traggono Cleopatra al campo romano.

E qui il dramma finisce.

ITALO.

Bibliografia. — Drammi e Commedie del cav. Mariano Aurelj, Milano, Editore Carlo Barbini.

Quando veggio riprodotta la cosa d'arte o in dipinto o in fotografia o in altro modo qualunque, sì che possano spandersi per tutto il mondo civile, non ho mestieri di chiedere se gli originali eran belli, poiché il fatto me lo dice a chiare note. E così è del poeta cento volte di fasti coi tipi, coi de' le storie e de' romanzi che intere ragioni conoscono. Così stesso dicasi de' componimenti pel teatro, quando si veggono rappresentati in pochi anni su molte scene, e dappertutto approvati ed accolti con plauso. Che dedurre? — Che sono buoni! — Tali Troviamo (per venire dal generale al particolare) le commedie, i drammi e le farse del cav. Mariano Aurelj di Bologna; e i componimenti teatrali che furono rappresentati, e che tuttora si rappresentano dalle principali compagnie drammatiche italiane, e che oggi si stampano a Milano dall'editore Carlo Barbini.

Il Compiacente è una commedia in due atti della quale ha parlato con lode il periodico teatrale l'Arpa, dichiarandolo lavoro divertente e scritto con ispirito di buona lega. E ciò stesso ha detto delle Nozze di un Ballerino, commedia in un Atto piacevolissima. E chi non sa quanto valga la commedia in quattro atti dell'anno Aurelj, intitolata: La figlia del veterano e la gran dama? Essa fu data la prima volta a Bologna dalla compagnia Lombarda, quando'eranvi uniti degli elementi prodigiosi: Morelli, Balduini, Bellotti-Bon, la Vedova e la Zuanetti! E da quell'anno 1854 fino al presente, questa commedia bene ideata e ben condotta è stata data le cento volte dalle compagnie drammatiche italiane; alcuna delle quali (né si sa il perchè) ne mutò il titolo a capriccio, e la disse la Pittrice e la gran Dama. Né a tanto si restò l'arbitrio; che alcuni aulaci la pubblicarono per le stampe, alterata di titolo e con errori e inesattezze. Ma il lavoro dell'Aurelj sopravvisse alle tor-

S. Muzzi

Incendio. — Il danno è fatto dal generale N. gli nell'incendio scoppiato nella sua proprietà in Montagnana si f. ascendere a circa 160,000 lire. Non si conoscono ancora le cause del disastro, se accidentali, o dolose.

Quattro. — La musica del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 12 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Sensitiva. Filippo!
3. Finale Marco Visconti. Pistralla.
4. Quartetto finale. La Stratiera. Ballini.
5. Valtz. Tentazioni. Marini.
6. Sinfonia. I Normanni a Parigi. Mercadente.
7. Galop. Imitazione del Bavattars. Dalla Bara ta.

Agggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta Dal denaro involto in un pezzo di carta.

N. 3 (vulgo firme del lotto) Billette del lotto.

N. 1 biglietto d'impegno alla M...

Per la prima volta Una manetta da carrozza.

Una cambiale.

Un risotto a Venezia.

Il Rinnovamento contiene la narrazione di un ricatto tentato a danno di una delle più cospicue famiglie di quella città, e ne muove guastam...

tura, ed era è più che mai sano, intero e leggiadro!

Un bel dramma storico del medesimo autore è Carlo I e Oliviero Cromwell, che venne rappresentato la prima volta a Torino dalla compagnia di Tommaso Salvini nel 1861. Quando, non ha molto, fu stampato dal Barbini, l'analizzò con una dotta prefazione quell'autorevole scrittore che è il prof. Felice Uda, il quale disse con ragione che il cavaliere Aurelj è fra coloro che hanno fede nell'arte, che credono al vero, che si ispirano a tipi immortali del bello, sapendo evocare i fantasmi del passato col cuore del poeta e colla coscienza dello storico. Esso Aurelj ha saputo ricondursi all'anno 1649, e conversar cogli uomini, ch'egli volle ritrarci. Con lui ci troviamo sotto le gelide brume d'Inghilterra e di Scozia, vediamo costumi diversi dai nostri, caratteri selvaggi e cavallereschi ad un tempo, e siamo veramente ai giorni procellosi di Carlo I e di Oliviero Cromwell.

L'esimio autore prende le mosse dalla vita errante e profuga di Carlo I poco dopo la disastrosa giornata di Naseby e la disfatta di Montrose, e finisce colle ultime ore che precedettero il patibolo di quel re sfortunato. Chi conosce le cronache dell'Inghilterra commossa dal grande agitatore, vede ritratti al vivo quel malcapitato Carlo, che poteva dire *frangar non flectar*, e quell'Oliviero che spinse il popolo a dannar a morte il sovrano. Vari sono i loro tipi, come quelli de' personaggi tutti, ch'ebbero influenza nella fatale catastrofe. Vari gli ha sentiti, e veri gli ha presentati l'esperto Aurelj. Egli riuscì con felicità inarrivabile a render drammatica e affascinante sul teatro la sua produzione. Il suo stile è limpido specchio dell'integrità della coscienza, della verità della storia e della potenza dell'arte. Da ciò la bellezza del dramma, e il plauso che ha sempre riscosso.

Ma vengasi ad altro. Ho sotto gli occhi un'altra produzione dello stesso Aurelj; la commedia in quattro atti *Giustizia e Rigore*, rappresentata la prima volta nel 1865, e analizzata e lodata nella corrispondenza letteraria di Torino dall'illustre Da Blasia; ed eccolo il tomo. Breslavia nel 1757 era infestata da una mala consorte, che padroneggiava gli uffici civili e militari, e travagliava tutto il paese. Centro di tale lega era la principessa di Greinfschlau, sinistra pianeta che aveva attorno satelliti della sua risma. O' mentre la potente donna, in compagnia di questi tristi opprimeva la povera gente di Breslavia, giunge governatore in paese (mandato da Federico II) il conte di Raichenbic, che, veduti i disordini manifesti, vuol tastare a fondo la piaga, e sopra il guasto e punisce i colpevoli.

Cò basti per conoscere la moralità dell'argomento, e per invogliare i capi comici a portar sulle scene i degni lavori del cavaliere professore Aurelj, sostituendoli a quelle molte commedie piene d'insipida grullerie e di plateali goffi gigni, da cui altro non possono trarre che un momentaneo passatempo. — Non è così dei drammi e delle commedie per me annunziate, cui possono scriversi in fronte le due care parole: *Istruzione e diletto*.

Incendio. — Il danno è fatto dal generale N. gli nell'incendio scoppiato nella sua proprietà in Montagnana si f. ascendere a circa 160,000 lire. Non si conoscono ancora le cause del disastro, se accidentali, o dolose.

Quattro. — La musica del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 12 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Sensitiva. Filippo!
3. Finale Marco Visconti. Pistralla.
4. Quartetto finale. La Stratiera. Ballini.
5. Valtz. Tentazioni. Marini.
6. Sinfonia. I Normanni a Parigi. Mercadente.
7. Galop. Imitazione del Bavattars. Dalla Bara ta.

Agggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta Dal denaro involto in un pezzo di carta.

N. 3 (vulgo firme del lotto) Billette del lotto.

N. 1 biglietto d'impegno alla M...

Per la prima volta Una manetta da carrozza.

Una cambiale.

Un risotto a Venezia.

Il Rinnovamento contiene la narrazione di un ricatto tentato a danno di una delle più cospicue famiglie di quella città, e ne muove guastam...

alta meraviglia. È difatti uno di quei frutti della unificazione che nella nostre provincie non eravamo soliti gustare, e si quali si rinunciarebbe assai volentieri.

Si tratta di un falso dispaccio fatto ricapitare al barone Camillo Treves, nipote del veterano dei filantropi veneziani, che è il comm. Giacomo.

Il dispaccio, consegnato da uno, che non aveva la divisa dei fattorini, e che si allontanò presto, era datato da Asti, dove, sotto il pretesto di una grave disgrazia, richiedeva la presenza del barone Camillo.

Siccome il dispaccio non portava firma, e la dicitura n'era molto vaga, destò qualche sospetto.

Si telegrafò ad Asti, e la risposta fu che nessuna disgrazia era avvenuta, e nessun dispaccio era stato spedito alla famiglia Treves.

Ciò avveniva in un giorno della scorsa settimana.

Ieri poi sul mezzogiorno si presentò al portinajo di casa Treves un individuo dicendo di dover consegnare una lettera al barone Giuseppe nelle proprie di lui mani. L'individuo fu riconosciuto dal portinajo per quello stesso che nella settimana prima aveva portato il dispaccio.

Fu allora disposto perché tutte le uscite fossero guardate ed il latore della lettera venne introdotto nel mezzogiorno dove era ad attendere, non già il barone Giuseppe Treves, ma l'egregio barone Elia Todros, suo cognato.

Il mariuolo era civilmente vestito e con l'atteggiamento il più innocente del mondo consegnò la lettera al signor Todros, forse scambiandolo per il di lui cognato barone Giuseppe Treves.

La lettera era concepita press' a poco così:

Per il vostro meglio consegnate al latore della presente dieci mila lire. Ringraziate il cielo di esser sfuggito la settimana scorsa a grave scapatura di sangue.

L'INTERNAZIONALE LOMBARDA.

Chi vi ha incaricato di portar questa lettera? chiese al briccone il signor Todros senza punto scomporsi.

Non lo so.

Come non lo sapete? qualcuno vi l'avrà consegnata?

Devo consegnarla ed attendere risposta. Non so altro.

Ah non sapete altro? esclamo il barone Todros, e rapidamente alzatosi afferrò il latore della lettera minatoria per il collo, lo cacciò a forza in un camerino lì presso e ve lo rinchiuso.

Vennero chiamati tosto i carabinieri e le guardie di P. S. ed il briccone fu tratto agli arresti. Egli è certo Neri Luigi fu Pietro di 36 anni, da C. della in provincia di Padova.

Mettendo a confronto il fatto del dispaccio con quello della lettera, sembrerebbe che si fosse tentato di condurre uno della famiglia Treves fuori di Venezia per consumare altrove ed in altro modo il ricatto, e che non riuscito il primo colpo, si sia ricorso al mezzo della lettera, mezzo ben grossolano e che fortunatamente ebbe l'esito ormai noto.

Dal resto, dice il Rinnovamento, quantunque avuti da buona fonte, ci risolviamo di meglio accertare questi particolari.

L'affanno ed il dolore accelerarono la fine di quel fisico ridotto ormai debolè da un lento morbo, che passo passo lo trascinava all'avello! Povero padre, povero fratello.

Povero Enrico! allorché, or son nove mesi, ti stringevo la mano e ti bacivai, non credevi giacimmi che quel bacio fosse un addio, che quella stretta di mano fosse l'ultima che ti porgevo — ma un altro addio che non t'è dato comprendere, ti invio come ultimo tributo d'amizizia, come pegno d'affetto.

UN AMICO

Atto di Ringraziamento

Il sottoscritto esprime la sua profonda riconoscenza a tutti coloro, che in qualsiasi modo durante la malattia di ANTONIETTA DRIGO, maritata DAVANZO, defunta nel 10 corrente, ed in occasione dei funerali ieri seguiti, onorarono la memoria della cara estinta.

436 FERDINANDO DAVANZO.

ESTRAZIONI DEL R LOTTO

VENEZIA	71	17	78	28	38
BARI	40	90	82	88	88
FIRENZE	68	69	69	8	45
MILANO	18	6	46	13	20
NAPOLI	29	25	36	13	53
PALERMO	19	45	18	21	64
ROMA	16	65	19	67	26
TORINO	17	21	33	77	49

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

Leggiamo nella rivista della guerra della Neue Freie Presse:

Essendo stati respinti sanguinosamente dai turchi i ripetuti attacchi diretti dall'esercito russo per impadronirsi del punto di Plewna, si imporrà per le ulteriori operazioni, sembra che nel quartiere generale russo ora sieno venuti nell'idea di tentare di respingere per via indiretta Osman Pascià dalle posizioni da lui occupate. A tale scopo ieri l'altro, una colonna composta di quattro battaglioni di fanteria e di quattro squadroni di cavalleria assaltò la posizione di Lowska, difesa da Adil Pascià. Anche questa volta il successo fu negativo, ed i russi furono anche qui respinti, dopo una perdita di 300 morti e 700 feriti. Se i russi avessero conquistato Lowska essi si sarebbero avvicinati alla strada per Sofia più di quello che lo siano i turchi a Plewna, e con ciò avrebbero minacciato il fianco destro di Osman Pascià e la naturale sua ritirata alla volta di Sofia.

In tal caso, Osman Pascià sarebbe stato costretto ad sgombrare Plewna ed a stabilire la sua linea di ritirata per la via di Vidine. I turchi però sono sempre in guardia e sanno contrapporre dappertutto forze sufficienti agli assalti russi, e con ciò mandano a vuoto in tempo i loro piani.

I turchi dirigono contro il Montenegro tutte le truppe rimaste disponibili per la repressione dell'insurrezione bosniaca. Altre truppe marciono nella stessa direzione dall'Albania. All'Sab Pascià dovrebbe dunque, essere ben presto al caso di rinnovare l'offensiva da Spizza a Podgorizza.

Una parte dell'esercito di Osman Pascià intrapresa una ricognizione verso Nicopoli. Furono fatti alcuni prigionieri rumeni. Questi dicono che una gran demoralizzazione e panico dominano in Rumania.

(Tagblatt).

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Rinnovamento, 12: L'onor. Minghetti è partito da Venezia dopo aver soggiornato qualche giorno nella nostra città, dove ricevette vive attestazioni di stima e simpatia.

La Gazz. Ufficiale pubblica altre disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione provinciale.

Venti consiglieri di prefettura furono promossi di classe; e venticinque sottoprefetti passarono ad una categoria superiore.

È nuovamente confermata la notizia dei lavori e delle fortificazioni da darsi a Roma.

La direzione è affidata al generale Bruzzo, comandante la divisione militare di Roma.

Erano scorsi appena 30 giorni da che spirava sua madre, volle seguirla nella tomba.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. — Rend. it. 76.75 76.85.
I 20 franchi 21.96 21.98.
MILANO, 11. — Rend. it. 76.77.
I 20 franchi 22.01 22.00.

Sete. Discreta domanda: prezzi sostenuti.

Grani. Frumento: mezzo franco di ribasso.

LIONE, 10. — Sete. Affari calmi: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

12 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 agosto

Poco o nulla di positivo si sa circa il convegno di Ischiol, ma questa anzi è una ragione perchè i giornali debbano parlarne molto. Regola generale. Quanto meno sanno i giornalisti e tanto più parlano.

Come vi scrissi, il nostro governo ha la convinzione che il colloquio dei due Imperatori abbia avuto uno scopo pacifico e questo convincimento è formato sulle notizie che anticipatamente il barone Koudele, per ordine del Cancelliere imperiale, ha dato all'onor. Melegari. Nessuno qui, nè della diplomazia straniera, nè dei nostri uomini politici, crede che il convegno non abbia avuto scopo politico e le informazioni dei giornali francesi non sono prese sul serio.

Circa la questione della partecipazione della Serbia al conflitto orientale, corrono le dicerie più contraddittorie. All'ambasciata russa affermavasi ieri che lo Czar è assolutamente contrario all'intervento serbo e che lo considera come un imbarazzo politico e militare. Alla legazione turca, invece, si dice che il gabinetto di Pietroburgo, dopo gli ultimi insuccessi militari, fa ogni sforzo per aver aiuto dei serbi e dei greci... L'avvenire non lontano ci dirà chi abbia ragione.

A Roma si discorre assai dei lavori di fortificazione che incominciarono in piccole proporzioni. Qualche giornale, per spargere allarmi, ha affermato che gli avvenimenti di Francia hanno spinto il nostro governo ad ordinare quei lavori.

Questa diceria sarà subito accolta dalla stampa clericale francese, la quale fa ogni sforzo per crear diffidenze tra due nazionalità destinate a vivere amiche. Nulla di meno fondata di quella diceria. I lavori di cui trattasi furono deliberati da lungo tempo e si cominciano ora soltanto per la ragione che prima non erano compiuti gli studi tecnici e militari.

Stamane partono per Civitavecchia il Presidente del Consiglio dei ministri, il Prefetto e il Sindaco di Roma. Quest'ultimo è deputato al Parlamento dal Collegio di quella città e la visita del primo ministro deve servire di reclame elettorale. Il ministro va per regolare coll'Amministrazione comunale alcune questioni relative, credo, al punto franco. L'onorevole Depretis sarà di ritorno questa sera. A Civitavecchia prenderà alloggio nel palazzo del comm. Berardi, fratello del Cardinale. Per fortuna l'eminentissimo è a Parigi, e non corre pericolo di buscarsi una nuova ramanzina dal Papa, per assistere ad un pranzo di sconcomunicati, come un anno fa.

A proposito del card. Berardi, si persiste ad affermare che egli ha una mansione politica presso il governo del maresciallo Mac-Mahon, o, per dir più esattamente, presso la Unione conservatrice elettorale francese. Pare che egli debba raccomandare ai eleccionali intransigenti di appoggiare i candidati conservatori, anche se non fanno professione di fede legittimista. Questa è l'istruzione che ai conservatori francesi portò da Roma il cardinal Guibert.

Stamane è giunto l'on. Majorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura e commercio e domani o postdomani si prenderanno gli accordi nei negoziati commerciali coll'Austria.

I rappresentanti delle grandi potenze sono tuttora assenti da Roma, eccettuato l'ambasciatore della Germania. Ritourneranno tutti fra qualche di.

Il Papa sta bene e ricevette anche ieri molte visite. Chechè dicano alcuni giornali, è un fatto che si tentò una transazione tra la Lambertini e gli Eredi Antonelli.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Bucarest:

Lo Czar ha per ora protratta la visita all'armata del principe ereditario. Il corpo del generale Zimmerman è accampato su altre ben trincerate presso Czernavoda. La ferrovia fino a Kustendja è in attività, e viene condotta da personale russo.

Alcuni reggimenti russi, con relativa artiglieria, tengono occupato Medschidje e Kustendja. Soltanto una parte del corpo di Zimmerman si è aggiunto al corpo d'armata principale. Della quarta divisione rumena, forte di 10.000 uomini, che ha passato il Danubio, 4000 uomini si trovano a Nicopoli, mentre 6000 uomini sono partiti per rinforzare il corpo di Krudener presso Plewna. Si assicura che il contingente rumeno, sorpasserà i 30.000 uomini. L'armata regolare consiste in truppe distinte, ben disciplinate (?) e ben equipaggiate, ed in numerosa artiglieria.

I bulgari hanno bruciati i villaggi musulmani nella vicinanza di Caradeli nel distretto di Tschirpan. Il villaggio di Tschula sulla strada di Sagra, ed hanno massacrati ben molti abitanti. I bulgari di Kundja hanno pure abbruciato quanto cadeva loro fra mani, ed alcuni uomini e donne ebbero la disgrazia di essere presi da essi, vennero massacrati barbaramente. Diciannove abitanti del villaggio di Tschhejena, fra i quali tre uomini, sfuggirono al nemico e si nascosero sul monte Kodja Bekiar, dove vennero ritrovati dai russi: otto di essi vennero massacrati. Quattro figli vennero lasciati a nanzi al cadavere della loro madre. Una donna a cui venne ucciso il marito ed il figlio, si trascinò sabbene gravemente ferita a Osman-Bazar.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — I turchi, dopo aver ripreso il villaggio di Motosou (Asia), varcarono la frontiera e si avanzarono per due ore di distanza dalla frontiera stessa.

LONDRA, 11. — Il Daily News ha da Biela:

La perdita della battaglia di Plewna modificò il piano dei russi, che, rinunciando a continuare la guerra a di là dei Balcani, si contenteranno quest'anno di scacciare i turchi dal paese al nord dei Balcani. I passi dei Balcani saranno occupati fortemente. Il Times ha da Sciuma che una colonna russa avvicinasasi a Osman bazar, ma fu respinta.

PIETROBURGO, 11. — Ufficiale.

Si ha da Alessandropoli (Asia): Un corpo di turchi in froccia al corpo di Tergukasoff prese l'offensiva su tutta la linea. I baschi-bazuk, rinforzati da sei battaglioni, respinsero i russi ed occuparono Akatschik. Tenterono pure di impadronirsi di Khalifas, ma furono respinti. I turchi concentransi verso Anikotschar. Tergukasoff, che riceve rinforzi, concentrasi verso Igdir. Dewit si imbarcò con quattro battaglioni a Zohidin, dirigendosi verso il nord.

BRUXELLES, 11. — L'ex-ministro

Nothomb, il deputato Siedekerk e l'ex-deputato Deker furono ricevuti dinanzi alla Assisa per falso.

RAGUSA, 11. — La lotta in Bosnia fra 4000 insorti e 10,000 turchi verso la frontiera austriaca è terminata. Gli insorti perdettero tutte le fortificazioni di Potok e Sajo che furono distrutte dai turchi. Gli insorti furono dispersi.

PIETROBURGO, 11. — Qui non

si ha alcuna notizia riguardo al presunto attacco dato dai russi il giorno 9 contro Plewna.

COSTANTINOPOLI, 11. — Una

ricognizione spedita ad Hambohas fino all'entrata del passo dei Balcani incontrò soltanto un cinquantina di cosacchi e di bulgari che fuggirono. Si bulgari furono uccisi, e quattro d'essi, fatti prigionieri, pretendono che i russi sieno ritirati a Tirnova.

BELGRADO, 11. Ristic, conversando

con un personaggio distinto disse che la mobilitazione parziale ha per scopo di proteggere le frontiere della Serbia, che resta neutrale, ma la sua ulteriore attitudine dipende dalle fasi politiche d'Europa.

VIENNA, 11. — La

Corrispondenza Politica ha da Agram che nessuno fu autorizzato dai cristiani di Bosnia di sottoporre allo Czar a Biela la memoria chiedent l'unione della Bosnia alla Serbia.

La popolazione della Bosnia non è disposta a tale passo. Se alcuni individui bosniaci presentarono allo Czar tali voti, essi agirono senza mandato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12. — La Nord Deutsche

dice che la questione della cooperazione della Serbia non fu sollevata da nessuna parte: la situazione delle armi rase non rende

formato un comitato, per soccorrere i feriti russi.

Berlino, 10.

L'Imperatore ritornò a Babelsberg, ove si fermerà fino al principio di settembre. Lord Russel fa qui ritorno da Dresda.

La Norddeutsche Zeitung dice: riguardo alle disposizioni per il viaggio di Bismark a Gastein, non si è ancora nulla deciso.

Tubingen, 10.

La festa del giubileo, e l'affluenza dei forestieri ha raggiunto il suo apice. Alle dieci vennero fatte le promozioni d'onore; alle 11 ebbe luogo il corteo storico. Il dopopranzo il principe ereditario diede una gran festa al suo castello di Bebenhausen a tutti gli ospiti e studenti che ascendevano a 1800.

Suhmla, 10.

Ieri ebbe luogo presso Osman Bazar un combattimento fra 17 compagnie russe ed alcuni cosacchi da una parte, e da un battaglione turco e cirassi dall'altra parte; la lotta finì colla ritirata dei russi.

Presso Lovac una forte colonna russa attaccò Rifad Pascià; i russi perdettero 600 feriti e vennero scacciati prima che arrivassero rinforzi inviati da Plewna.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — I turchi, dopo aver ripreso il villaggio di Motosou (Asia), varcarono la frontiera e si avanzarono per due ore di distanza dalla frontiera stessa.

LONDRA, 11. — Il Daily News

ha da Biela:

La perdita della battaglia di Plewna modificò il piano dei russi, che, rinunciando a continuare la guerra a di là dei Balcani, si contenteranno quest'anno di scacciare i turchi dal paese al nord dei Balcani. I passi dei Balcani saranno occupati fortemente. Il Times ha da Sciuma che una colonna russa avvicinasasi a Osman bazar, ma fu respinta.

PIETROBURGO, 11. — Ufficiale.

Si ha da Alessandropoli (Asia): Un corpo di turchi in froccia al corpo di Tergukasoff prese l'offensiva su tutta la linea. I baschi-bazuk, rinforzati da sei battaglioni, respinsero i russi ed occuparono Akatschik. Tenterono pure di impadronirsi di Khalifas, ma furono respinti. I turchi concentransi verso Anikotschar. Tergukasoff, che riceve rinforzi, concentrasi verso Igdir. Dewit si imbarcò con quattro battaglioni a Zohidin, dirigendosi verso il nord.

BRUXELLES, 11. — L'ex-ministro

Nothomb, il deputato Siedekerk e l'ex-deputato Deker furono ricevuti dinanzi alla Assisa per falso.

RAGUSA, 11. — La lotta in Bos

nia fra 4000 insorti e 10,000 turchi verso la frontiera austriaca è terminata. Gli insorti perdettero tutte le fortificazioni di Potok e Sajo che furono distrutte dai turchi. Gli insorti furono dispersi.

PIETROBURGO, 11. — Qui non

si ha alcuna notizia riguardo al presunto attacco dato dai russi il giorno 9 contro Plewna.

COSTANTINOPOLI, 11. — Una

ricognizione spedita ad Hambohas fino all'entrata del passo dei Balcani incontrò soltanto un cinquantina di cosacchi e di bulgari che fuggirono. Si bulgari furono uccisi, e quattro d'essi, fatti prigionieri, pretendono che i russi sieno ritirati a Tirnova.

BELGRADO, 11. Ristic, conversando

con un personaggio distinto disse che la mobilitazione parziale ha per scopo di proteggere le frontiere della Serbia, che resta neutrale, ma la sua ulteriore attitudine dipende dalle fasi politiche d'Europa.

VIENNA, 11. — La

Corrispondenza Politica ha da Agram che nessuno fu autorizzato dai cristiani di Bosnia di sottoporre allo Czar a Biela la memoria chiedent l'unione della Bosnia alla Serbia.

La popolazione della Bosnia non è disposta a tale passo. Se alcuni individui bosniaci presentarono allo Czar tali voti, essi agirono senza mandato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12. — La Nord Deutsche

dice che la questione della cooperazione della Serbia non fu sollevata da nessuna parte: la situazione delle armi rase non rende

necessaria né desiderabile l'assistenza della Serbia.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Notholte rispondendo a Fancal, rievocò che l'attitudine dell'Inghilterra è di una stretta neutralità dipendente naturalmente da certa eventualità che toccano gli interessi inglesi: in ogni caso nulla farà verso la Russia senza convocare il Parlamento.

BUKAREST, 11. — Pogon corrispondente dell'Havas, fu attaccato da un malfattore e fu ferito: il malfattore fu ucciso.

LONDRA, 11. — Il Globe ha da Sciuma che i cosacchi attraversando il Danubio ad Olteniza attaccarono i posti avanzati dei turchi a Bolestak: i turchi ritirandosi a Sarut, e attendono rinforzi.

Il Globe ha da Pietroburgo: Alla fine d'agosto la Russia chiamerà la milizia delle prime classi in numero di 370 mila. Trattasi questo anno di una seconda leva.

NOTIZIE DI BORSA

	10	11
Paris	106.30	106.32
Residua francese 5 0/0	70.10	70.87
Italiana 5 0/0	69.75	69.65
Valori diversi		
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	229	229
Ferrovie romane	65	66
Obbligazioni romane	239	240
Obbligazioni lombarde	221	221
Azioni regia tabacchi		
Cambio su Londra	25.12	25.12
Cambio sull'Italia	9.50	9.44
Cassa di Inghilterra	95.13	95.18
Turco	92.13	97.45

VIENNA

	10	11
Ferrovie austriache	255	253.75
Banca Nazionale	818	820
Napoleon d'oro	9.80	9.81
Cambio su Parigi	8.75	8.70
Cambio su Londra	122.45	122.40
Residua austr. argentea	68.50	68.80
in carta	62.00	62.90
Mobiliare	168.25	169.10
Lombarda	68.50	67.25
Londra	10	11
Consolidato inglese	95.18	95.18
Rendita italiana	9.14	8.91
Lombarda	9.38	9.12
Turco	9.38	9.12
Cambio su Berlino	3.4	3.4
Egiziana	36.12	37.3
Spagnolo	11.38	11.56

Borsa di Borsa responsabile

Non più Medicina

Perfetta salute

restituita a tutti coloro che, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, destata REVALENTIA ARABICA

Più di settantacinquemila prigionieri ottenute mediante la deliziosa REVALENTIA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino ad oggi dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (diipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, venosità, diarrea, gonfiamento, grembi di testa, palpitazione, ticinnar d'orecchi, acidità, piuntia, nausea e vomiti, dolori, bruciori, grembi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del bronco, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziatto, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 62.824.

Milano, 5 aprile. L'uso della Revalentia Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Riotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalentia quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatolette: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 39 fr. Miscioli di Revalentia: scatolette da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalentia al Cioccolato in polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., n. 3, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; ROBERTI Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pettile successore Lois farmacia al Ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini; PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROVERETO: A. Diego; G. Castagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiassi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: F. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponzi-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Agilio; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cosari-Beggiato. — VICENZA: Luigi Maloli; Valeri. — VITTORIO-GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiapa, farm. Reale. — OBBERO L. Ginotti L. Dismutti.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 3494. 2-432
Municipio di Vicenza

AVVISO
Nei giorni 6, 7 e 8 del venturo Settembre si terrà la solita
FIERA D'ANIMALI
con esposizione a premi nel terzo giorno.
Vicenza, li 30 Luglio 1877.
Il Sindaco
B. CLEMENTI

MACCHINE A VAPORE VERTICALI
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro e Grande Medaglia d'oro 1873
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PONTYLL, YISSK & LÖCHENBILI, da 1 a 20 CAVALLI



Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i conosciuti. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno di distillazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.
Si puliscono con la massima facilità
I prospecti dettagliati sono spediti franchi
J. HERMANN-LACHAPPE
166, Rue du Faubourg-Poissonnière-PARIGI
41-124

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

18 **HEILTRANK DER KUMYS** NOMADEN VÖLKER 66
Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccezionale vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ RORN Stuttgart.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. E. HÜTTIG Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). J. F. WESCHUH Fabbriante Vienna.

Speditemi, compiacentamente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un sollievo al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. S. LOWINSKY Vienna.

Proprietario d'una tipografia. W. DIEBACH

Vi interesse di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificataci giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. Jos. EISENKOLB Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). KATHARINA STÖBE Berlin.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. — Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro A. THUM Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale ad assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'
ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, 64
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 40 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio
NB. Noi ci dichiariamo pronti ad assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10.—
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 5,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,35 p.	9,34 p.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.	III	diretto 6,20 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.	
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	misto 9,57 p.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,13 a.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	IV	omnibus 8, — a.	9,20 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,13 a.	omnibus 5,45 a.	9,17 p.	
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	V	omnibus 9,25 a.	10,45 a.						
V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.														
VI	omnibus 2,40 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.														
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.														
VIII	omnibus 6,52 a.	8,10 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.														
IX	omnibus 8, — a.	9,20 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.														
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.	12,38 a.														

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	II	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	9,15 a.
III	omnibus 2,40 p.	3,30 p.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	III	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	9,15 a.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	IV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	9,15 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	13,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	4,07 a.

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO			
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9,15	3,14	7,14	da Padova. arr.	9,15 a.	3,14 p.	7,14 p.
da Bologna. arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna. arr.	7,46	2,27	7,50
Rovigo. par.	9,40	3,40	8,40	Rovigo. par.	4,55	3,30	8, —
Ceregnano. par.	9,58	3,58	8,33	Costa. par.	8,09	3,47	8,14
Lama. par.	10, 8	4, 8	8,47	Fratta. par.	8,10	3,59	8,24
Baricetta. par.	10,23	4,23	9, 8	Lendinara. par.	8,31	4,16	8,36
Adria. arr.	10,32	4,32	9,19	Badia. par.	8,49	4,39	8,54
	ant. pom. pom.			Castagnaro. par.	6,03	4,59	9,08
				Villabartolomea. par.	6,15	5,13	9,20
				Legnago. arr.	6,31	5,35	9,28

VICENZA-THIENE-SCHIO				TREVISO-CITTADELLA			
Partenza da	1 Omnib.	2 Misto	3 Omnib.	Partenza da	VII	IX	XI
da Schio. arr.	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Cittadella. par.	5,44 a.	9,50 a.	4,04 p.
da Thiene. arr.	5,35	9,06	5,53	S. Martino di Lupari. par.	5,26	10, 2	4,16
da Thiene. arr.	5,40	9,12	5,58	Castelfranco. par.	5,41	10,17	4,31
da Dueville. arr.	5,55	9,30 p.	6,13	Albaredo. par.	5,54	10,30	4,44
da Dueville. arr.	6, —	9,35	6,18	Istrana. par.	6, 7	10,43	4,57
da Vicenza. arr.	6,22	10,03	6,40	Castelfranco. par.	6,18	10,54	5, 8
				Passe. par.	6,48	11, 6	5, 8
				Treviso. arrivo	6,30		5, 8

Prem. ta Tipografia
editrice

F. Sacchetto - Via Servi
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi
Vigilanti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.